

Venezia Il sindaco punta a un provvedimento di sicurezza Crociere, **Orsoni** ha deciso: pronto a limitare gli accessi

VENEZIA — Il sindaco ha deciso: subito la messa in mora del Porto e di Vtp, poi la limitazione degli ingressi delle grandi navi a San Marco. «Cominciamo con un avviso, in previsione di un provvedimento sindacale che preveda la limitazione del traffico», spiega **Giorgio Orsoni**. L'obiettivo è frenare il passaggio delle crociere in Bacino dopo

l'ordinanza di sospensiva del Tar che cancella i divieti, ma anche far decidere la città su un tema così delicato. Perché **Orsoni** è convinto che governo, Porto e Capitaneria stiano decidendo senza ascoltare Venezia. Il provvedimento del sindaco potrebbe bloccare totalmente il passaggio delle navi o ridurne il numero.

A PAGINA 11 **Bottazzo**

«Navi, pronto a bloccare gli arrivi» Il sindaco sfida Costa e il governo

Avviso di messa in mora di Porto e Vtp. **Orsoni** punta a dirottare subito qualche crociera a Marghera. No di Udc, il Pd chiede tempo



La città deve capire e scegliere da sola, non subire le decisioni

VENEZIA — Ha bussato alla porta della Capitaneria di porto chiedendo progetti, dati, documenti, ma nessuno gli ha aperto. Lo ha fatto con l'Autorità portuale ma la risposta è stata la medesima. Ha cercato la collaborazione del governo, ma pare che nemmeno a Roma **Giorgio Orsoni** abbia avuto migliori fortune. «Io chiedo la documentazione, non tengo la pazienza: sulle grandi navi la città deve poter scegliere, e non subire la decisione, dice in sostanza il sindaco. Anche perché nelle stanze dei Palazzi qualcuno sussurra che tra le opere infrastrutturali presenti nel Def (Documento di economia e finanza) ci possa essere

il canale Contorta-Sant'Angelo.

Il risultato è che **Giorgio Orsoni** ha deciso di avviare la messa in mora del porto e di Vtp che potrebbe portare al blocco degli ingressi a San Marco. «Cominciamo con un avviso in previsione di un provvedimento sindacale che preveda anche la limitazione del traffico», dice il sindaco. Lo farà nel ruolo di ufficiale di governo per motivi di sicurezza e salubrità: navi troppo grandi, troppi turisti, passaggi pericolosi, città fragile. Dopo l'ordinanza di sospensiva del Tar che cancella i divieti alle crociere infatti non ci sono più limiti per i passaggi anche se esiste un accordo volontario con gli armatori che fanno propria l'ordinanza della Capitaneria di riduzione degli arrivi del 12,5%. «Nessuno me lo ha mai mostrato — aggiunge **Orsoni** — Per quanto ne so io potrebbero passare anche venti navi al giorno».

Il problema è l'impasse che si è venuta a creare nonostante un iter che sembrava spedito verso la scelta dell'alternativa a San Marco. Proprio ieri, con un paio di settimane di ritardo sulla tabella di marcia, c'è stato il vertice tra i tre mi-

nisteri coinvolti. Maurizio Lupi (Infrastrutture), Gian Luca Galletti (Ambiente) e la sottosegretaria ai Beni Culturali Ilaria Borletti Buitoni, in rappresentanza del ministro Franceschini, hanno avviato la discussione sulla situazione creata dopo la decisione del Tar. In particolare si è parlato delle ipotesi alternative: in attesa di un nuovo incontro fissato per giovedì prossimo, toccherà agli uffici stilare delle relazioni sulle idee sul tavolo. I progetti sono sette e sono arrivati nei giorni scorsi al ministero dell'Ambiente, per essere inviati poi alla commissione di Via, che li dovrà mettere a confronto entro fine giugno, secondo i tempi dettati dal Senato. Pare che i tre ministri si siano confrontati soprattutto sulle due ipotesi che consentono l'arrivo alla Marittima: lo scavo del canale Con-



torta-Sant'Angelo o l'ipotesi del retro Giudecca.

Non è stata infine esclusa la possibilità, di lavorare su un nuovo provvedimento contingente, così come chiede il [sindaco di Venezia](#). Anzi durante la riunione di maggioranza di ieri sera (a cui hanno partecipato fisicamente solo Pd e Udc) ha detto che gli arrivi vanno limitati subito. E per questo ha insistito sul «dirottamento» di alcune navi a Porto Marghera. Del resto il sindaco ha sottolineato che quest'anno a Redentore saranno tre le crociere che andranno ad attraccare in zona industriale, di cui due particolarmente grandi. Perché allora non farlo già da ora e tutte le settimane? «E' una buona soluzione, era già scritto sul mio programma elettorale», precisa.

[Giorgio Orsoni](#) però rischia di procedere da solo visto che la maggioranza sul tema scricchiola. L'Udc è fortemente contraria sia all'ordinanza che a spostare le navi a Marghera, il Pd chiede tempo prima del provvedimento e non è compatto sulle banchine in zona industriale. Il sindaco ha messo le pistole sul tavolo, ha riassunto ieri alla riunione l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni. Adesso qualcuno batte un colpo.

Francesco Bottazzo
Alberto Forzi

